

Trento, 22 marzo 2011

Ill.mo signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Proposta di mozione n.

No alla finale del concorso di Miss Italia in Trentino

Si evince, da alcuni articoli apparsi sulla stampa locale, che si stanno muovendo i primi passi ufficiali per ospitare la finale del concorso di Miss Italia sul nostro territorio, alla modica cifra di 600.000 €.

Ci chiediamo se questo tipo di investimento sia opportuno e se non sia il caso di dirottare, invece, la cifra su iniziative di carattere culturale che sono numerose e meriterebbero di essere rafforzate per consentire un richiamo, anche turistico, maggiore.

Ci pare che un tale impegno da parte della nostra Provincia non sia necessario, in un momento come questo dove nel nostro Paese, per dirla con la filosofa Michela Marzano: «La regressione delle donne italiane non è solo un mito, una storia che si racconta all'estero per mettere in cattiva luce il nostro paese. È una realtà. Una realtà triste che emerge non solo quando si leggono i giornali o si guarda la televisione, ma anche e soprattutto quando si discute con la gente, si osservano i comportamenti che gli uomini e le donne hanno nella vita quotidiana, si assiste al ritorno di discorsi maschilisti e retrogradi.».

Crediamo che l'ente pubblico, in una congiuntura di crisi come quella attuale, debba finanziare e sostenere quelle iniziative che, pur avendo un ritorno economico e servendo da volano per promuovere il nostro territorio, siano però culturalmente inattaccabili.

Non ci pare opportuno che vengano sostenute e finanziate iniziative che incoraggiano i giovani a far carriera con il corpo e che privilegiano l'apparenza rispetto al merito e all'impegno.

Riteniamo che l'ente pubblico abbia, in questo senso, una responsabilità inderogabile sia nei confronti di tutti i cittadini che e, ancora di più, nei confronti delle nuove generazioni.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO PROVINCIALE
impegna la Giunta provinciale

a non sostenere iniziative che tendono a valorizzare solo l'apparire piuttosto che l'essere.